



Cod. CEIS02900V



I.T.C.G. cod. CETD029015 - CORSO Serale per adulti - cod. CETD02951E
81016 PIEDIMONTE MATESE (Caserta), Via Aldo Moro N.6
Tel: 0823/911438 - Fax: 0823/784614

I.P.I.A. cod. CERI02901E - CORSO Serale per adulti - cod. CERI02951X
81011 ALIFE (Caserta), Via Caduti sul lavoro
Tel: 0823/918287, 0823/786961 - Fax: 0823/918578

Prot. 2016/E dell'11/5/2019

ANNO SCOLASTICO 2018-2019

DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO DELLA CLASSE V SEZ. A

Indirizzo: Manutenzione e Assistenza Tecnica

Docente coordinatore: De Simone Anna Filomena

Il Consiglio di classe:

Disciplina	Docente	Firma
Lingua e Letteratura Italiana Storia	CUNTI IMMACOLATA	<i>Immacolata Cunti</i>
Lingua Inglese	DE SIMONE ANNA F.	<i>Anna F. De Simone</i>
Matematica	FLORIO MARIA R.	<i>Maria R. Florio</i>
Scienze Motorie	NOCERA ANTONIETTA	<i>Antonietta Nocera</i>
Religione	RAO GIUSEPPINA	<i>Giuseppina Rao</i>
TMA (Lab.) - TIM (Lab.)	AMATO GIOVANBATTISTA	<i>Giovambattista Amato</i>
Tecnologie e tecniche di installa- zione e manutenzione (TIM)	MACARO LUIGI	<i>Luigi Macaro</i>
Sostegno	FARINA DOMENICO	<i>Domenico Farina</i>
Tecnologie meccaniche e applicazioni (TMA)	D'AGOSTINO DOMENICO	<i>Domenico D'Agostino</i>
TEE (Lab.)	CIOPPA GABRIELE	<i>Gabriele Cioppa</i>
Tecnologie elettriche- elettroniche e applicazioni (TEE)	DI BAIA LUIGI	<i>Luigi Di Baia</i>
Laboratorio tecnologico ed Esercitazioni	ZARRELLI MICHELE	<i>Michele Zarrelli</i>
Il Dirigente Scolastico: BALDUCCI Isabella		<i>Isabella Balducci</i>

Luogo	Data
ALIFE	12.05.2019

Il Consiglio di Classe, riunito in data 06/05/2019, dopo aver esaminato l'azione didattica educativa realizzata, il percorso formativo e le attività della terza area professionalizzante, stila il documento del 15 maggio e relaziona quanto segue:

PARTE PRIMA INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

A) COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE E CONTINUITÀ DIDATTICA

Il consiglio di classe, per la sola componente docenti, risulta così composto:

MATERIA	DOCENTE	CONTINUITÀ DIDATTICA NEL BIENNIO POST QUALIFICA
Religione	RAO GIUSEPPINA	no
Italiano	CUNTI IMMACOLATA	si
Storia	CUNTI IMMACOLATA	si
Lingua Inglese	DE SIMONE ANNA F.	no
Matematica	FLORIO MARIA R.	si
TMA - TIM (Compresenza)	AMATO GIOVANBATTISTA	si
Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione	MACARO LUIGI	no
Tecnologie meccaniche e applicazioni	D'AGOSTINO DOMENICO	si
TEE (Compresenza)	CIOPPA GABRIELE	no
Tecnologie elettriche-elettroniche e applicazioni	DI BAIA LUIGI	si
Laboratorio Tecnologico ed esercitazioni	ZARRELLI MICHELE	no
Scienze Motorie e Sportive	NOCERA ANTONIETTA	no
Sostegno	FARINA DOMENICO	no

B) STRUTTURA DEI PERCORSI FORMATIVI DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

I percorsi formativi dell'istruzione professionale sono strutturati in:

- | | |
|--|-----------------|
| → Un percorso formativo di durata biennale | primo biennio |
| → Un percorso formativo di durata biennale | secondo biennio |
| → Un percorso formativo di durata annuale | quinto anno |

C) PROFILO PROFESSIONALE

Manutenzione e Assistenza Tecnica	Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio. È in grado di: • controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente; • osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi; • organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi; • utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che lo coinvolgono; • gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento; • reperire e interpretare documentazione tecnica; • assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi; • agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità; • segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche; • operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.
--	---

PARTE SECONDA
PROFILO SOCIO-CULTURALE DELLA CLASSE

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE			
Tipologia alunni		Iscritti	Frequentanti
Provenienti dalla classe precedente di questo istituto		17	16
Provenienti dalla classe precedente di altro istituto			
Ripetenti e provenienti da questo istituto			
Ripetenti e provenienti da altro istituto			
H provenienti dalla classe precedente di questo istituto	con valutazione ordinaria	1	
	con valutazione differenziata		
H provenienti dalla classe precedente di altro istituto	con valutazione ordinaria		
	con valutazione differenziata		
H ripetenti e provenienti da questo istituto	con valutazione ordinaria		
	con valutazione differenziata		
H ripetenti e provenienti da altro istituto	con valutazione ordinaria		
	con valutazione differenziata		
TOTALE			

ELENCO CANDIDATI INTERNI	
ALUNNO	SEZIONE
Angelino Manuel	VA
Ciaglia Umberto	VA
D'Abbraccio Paolo	VA
De Santis Luigi	VA
Di Nardo Matteo	VA
Fattore Michele	VA
Iannelli Luigi	VA
Mattei Luca	VA
Mennone Simone	VA
Montuori Michele	VA
Panella Agostino	VA
Pascale Jeremy	VA
Pascale Simone	VA
Raccio Cristian	VA
Raccio Gabriele	VA
Rao Manuel	VA
Senese Guglielmo	VA

DATI RELATIVI ALL'AMBIENTE SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE DELLE FAMIGLIE DI PROVENIENZA DEGLI ALUNNI

a) Livello condizioni socio-culturali delle famiglie di provenienza degli alunni

☐ Basso ☐ Medio basso ☒ Medio ☐ Medio alto ☐ Alto

b) Livello stimoli e supporto agli alunni da parte dell'ambiente familiare

☐ Basso ☐ Medio basso ☒ Medio ☐ Medio alto ☐ Alto

DATI RELATIVI AGLI IMPEGNI LAVORATIVI DEGLI ALUNNI E AL PROFILO UMANO E SOCIALE DELLA CLASSE

a) Impegni lavorativi extrascolastici degli alunni

Alcuni degli alunni:

☒ Lavora più o meno regolarmente di pomeriggio. Normalmente si tratta di lavori pesanti ed impegnativi perciò incontrano obiettive difficoltà a conciliare studio e lavoro.

☐ Non ha impegni lavorativi

b) Profilo umano e sociale della classe

Grado di socializzazione	☐ Insufficiente	☐ Appena accettabile	☐ Sufficiente	☒ Soddisfacente
Rapporto alunni-docenti	☐ Insufficiente	☐ Appena accettabile	☐ Sufficiente	☒ Soddisfacente
Rapporto alunni-alunni	☐ Insufficiente	☐ Appena accettabile	☐ Sufficiente	☒ Soddisfacente

ALTRI ELEMENTI SIGNIFICATIVI PER LA COMMISSIONE D'ESAME

La classe ha partecipato con interesse a tutto il percorso formativo, pochi in modo discontinuo e la maggior parte di essi pur impegnandosi con serietà ha dimostrato a volte in modo evidente ma ragionevole l'inquietudine e la contestazione verso la realtà sociale ed economica esterna e le poche prospettive lavorative. Nel suo insieme: una classe media con qualche interesse ben definito che riguarda i progetti di vita futura.

PARTE TERZA

ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA E ANNO IN CORSO

PREMESSA

La valutazione delle prestazioni, dei comportamenti e delle caratteristiche degli alunni prevede cinque livelli supportati da giudizi sintetici e da giudizi esplicativi. La tabella seguente riporta i cinque livelli e i corrispondenti giudizi sintetici.

TABELLA VALUTAZIONE PRESTAZIONI DEGLI ALLIEVI (tra parentesi il voto corrispondente in decimi)	
LIVELLO	GIUDIZIO SINTETICO
BASSO (≤ 4)	Absolutamente insufficiente (1÷2)
	Gravemente insufficiente (3)
	Insufficiente (4)
MEDIO BASSO (5)	Lievemente insufficiente (5)
MEDIO (6)	Sufficiente (6)
MEDIO ALTO (7÷8)	Discreto/Soddisfacente (7)
	Buono (8)
ALTO (9÷10)	Distinto (9)
	Ottimo (10)

I giudizi esplicativi, corrispondenti ai giudizi sintetici, dipendono dagli elementi sottoposti a valutazione e sono, quindi, riportati nelle rispettive tabelle di valutazione.

A) RISULTATI DELLO SCRUTINIO DELLA CLASSE PRECEDENTE

I risultati dello scrutinio della classe precedente, che era costituita da 23 alunni/e iscritti/e, sono riportati qui di seguito :

RISULTATI DELLO SCRUTINIO DELLA CLASSE PRECEDENTE												
NUMERO ALUNNI 23												
Ammessi alla classe successiva con									Promossi senza sospensione di giudizio	Promossi dopo sospensione del giudizio	Non promossi	Assenti
MATERIA	VOTO											
	6		7		8		9-10					
	A	B	A	B	A	B	A	B				
Religione	1		9		1		6		11	6	6	0
Italiano	14		1		2							
Storia	11		2		2		2					
Inglese	11		2		4							
Matematica	13				2		2					
Ed. fisica	5		10		1		1					
TMA	10		4		1		2					
TIM	14						3					
TEE	14						3					
Lab. Technolog.	8		6				3					
A= senza debito												

TMA: Tecnologie Meccaniche e Applicazioni

TIM: Tecnologie e Tecniche d'installazione e manutenzione

TEE: Tecnologie elettriche-elettroniche e applicazioni

B) SITUAZIONE DI PARTENZA DELLA CLASSE

Il Consiglio di classe, riunito in data 18/10/2018 sulla base:

☒ dell'analisi del curriculum scolastico degli alunni;

☐ dei risultati delle prove d'ingresso disciplinari concordate a livello di dipartimento;

☒ dei risultati delle prime verifiche effettuate dai docenti;

☒ delle osservazioni sistematiche effettuate dai docenti nel primo periodo dell'anno scolastico e delle informazioni già in possesso,

ha delineato la seguente situazione di partenza della classe:

LIVELLO PREPARAZIONE DI BASE DELLA CLASSE

☐ Basso (≤ 4)	☐ Medio basso (5)	☒ Medio (6)	☐ Medio alto (7÷8)	☐ Alto (> 8)
---	--	---	---	---

ATTEGGIAMENTO INIZIALE DELLA CLASSE

Osservanza delle regole	☐ Basso	☐ Medio bassa	☒ Media	☐ Medio alta	☐ Alta
Capacità di ascolto e tempi di attenzione	☐ Basso	☐ Medio bassa	☒ Media	☐ Medio alta	☐ Alta
Capacità di organizzarsi	☐ Basso	☐ Medio bassa	☐ Media	☒ Medio alta	☐ Alta
Interesse per le materie	☐ Basso	☐ Medio basso	☒ Medio	☐ Medio alto	☐ Alto

LIVELLO PREPARAZIONE DI BASE DELLA CLASSE NELLE DIVERSE MATERIE

MATERIE	NUMERO ALUNNI CON LIVELLO DI PREPARAZIONE DI BASE				
	Basso (≤ 4)	Medio basso (5)	Medio (6)	Medio alto (7÷8)	Alto (> 8)
Religione			14	3	
Italiano		5	9	3	
Storia		4	6	4	
Inglese		4	11	2	
Matematica		4	8	5	
Ed. Fisica			2	15	
TMA		4	10	3	
TIM		4	10	3	
TEE		4	10	3	
Laboratorio Tecnologico			2	15	

C) ANDAMENTO DEL PERCORSO FORMATIVO

Il consiglio di classe, dopo aver delineato il profilo della classe, ha progettato il percorso formativo che ha avuto il seguente andamento:

I. PRIMO QUADRIMESTRE

Nel primo quadrimestre la classe ha evidenziato:

Frequenza		☒ Discontinua		☐ Regolare		☐ Assidua
Osservanza delle regole		☐ Bassa	☐ Medio bassa	☒ Media	☐ Medio alta	☐ Alta
Disponibilità al dialogo educativo	in tutte le materie	☐ Bassa	☐ Medio bassa		☐ Medio alta	☐ Alta
	in quasi tutte le materie	☐ Bassa	☐ Medio bassa	☒ Media	☐ Medio alta	☐ Alta
Capacità di ascolto e tempi di attenzione	in tutte le materie	☐ Bassa	☐ Medio bassa		☐ Medio alta	☐ Alta
	in quasi tutte le materie	☐ Bassa	☐ Medio bassa	☒ Media	☐ Medio alta	☐ Alta
Interesse per le materie	in tutte le materie	☐ Bassa	☐ Medio bassa		☐ Medio alta	☐ Alta
	in quasi tutte le materie	☐ Bassa	☐ Medio bassa	☒ Media	☐ Medio alta	☐ Alta
Impegno nello studio domestico	in tutte le materie	☐ Bassa	☐ Medio bassa		☐ Medio alta	☐ Alta
	in quasi tutte le materie	☐ Bassa	☒ Medio bassa	Media	☐ Medio alta	☐ Alta

con conseguenti risultati quadrimestrali riportati nella seguente tabella. N° studenti 17

RISULTATI DEL I° QUADRIMESTRE DEGLI ALUNNI CON VALUTAZIONE ORDINARIA						
MATERIA	N. studenti con voto <4	N. studenti 4 ≤ voto <5	N. studenti 5 ≤ voto <6	N. studenti 6 ≤ voto <7	N. studenti 7 ≤ voto <8	N. studenti con voto ≥8
Religione	1		1	6	9	
Italiano	4	7	3	3		
Storia	2	5	4	3	3	
Inglese	2	3	6	5	1	
Matematica	1	9	3	4		
Ed. fisica	1		1	3	12	
TMA	3	6	3	1	4	
TIM	4	4	5	1	3	
TEE	6	4	3	3	1	
Lab Tecnolog.	1		12	1	3	

Alla fine del primo Quadrimestre la situazione didattica, quindi, era:

☐ Soddisfacente ☐ Sufficiente ☒ Accettabile

Solo pochi alunni si discostavano in negativo da questa valutazione media e per costoro il consiglio di classe ha posto in atto le seguenti strategie:

☐ Corsi di recupero pomeridiani

☒ Recupero durante le ore curriculari (pausa didattica)

☒ Segnalazione alle famiglie, utilizzando l'apposita scheda d'informazione o convocando direttamente i genitori ad un colloquio

Altre strategie:

- Cooperative learning con docenti di potenziamento
- Azioni di sensibilizzazione, formazione e di informazione sulle responsabilità della fine del percorso di Studio e sull'Esame di Stato

- ☐ **Non soddisfacente.** Per fronteggiare questa situazione negativa il consiglio di classe si è attivato ponendo in atto le seguenti strategie:
- ☐ Informazioni finalizzate a rendere consapevoli gli alunni delle difficoltà dell'esame di stato e conseguentemente della necessità di un maggiore impegno,
 - ☐ Segnalazione alle famiglie, utilizzando l'apposita scheda d'informazione o convocando direttamente i genitori ad un colloquio.
 - ☐ Corsi di recupero pomeridiani
 - ☐ Recupero durante le ore curriculari
 - ☐ Suddivisione della classe in gruppi, ciascuno dei quali affronta questioni specifiche, sulle quali si sono evidenziate difficoltà.
 - ☐ Ripresa, con l'intera classe, degli argomenti sui quali si sono evidenziate difficoltà.
- Altre strategie:

Altro:

II. SECONDO QUADRIMESTRE

Nella prima parte del secondo quadrimestre la classe ha manifestato:

Frequenza		☐ Discontinua	☒ Regolare		☐ Assidua	
Osservanza delle regole		☐ Bassa	☐ Medio bassa	☐ Media	☒ Medio alta	☐ Alta
Disponibilità al dialogo educativo	☐ in tutte le materie	☐ Bassa	☐ Medio bassa	☐ Media	☒ Medio alta	☐ Alta
	☐ in quasi tutte le materie	☐ Bassa	☐ Medio bassa	☐ Media	☐ Medio alta	☐ Alta
Capacità di ascolto e tempi di attenzione	☐ in tutte le materie	☐ Bassa	☐ Medio bassa	☐ Media	Medio alta	☐ Alta
	☐ in quasi tutte le materie	☐ Bassa	☐ Medio bassa	☐ Media	☒ Medio alta	☐ Alta
Interesse per le materie	☐ in tutte le materie	☐ Basso	☐ Medio basso	☐ Medio	☐ Medio alto	☐ Alto
	☐ in quasi tutte le materie	☐ Basso	☐ Medio basso	☒ Medio	☐ Medio alto	☐ Alto
Impegno nello studio domestico	☐ in tutte le materie	☐ Basso	☐ Medio basso	☒ Medio	☐ Medio alto	☐ Alto
	☐ in quasi tutte le materie	☐ Basso	☐ Medio basso	Medio	☐ Medio alto	☐ Alto

Conseguentemente il rendimento scolastico è:

☐ decisamente migliorato ☒ migliorato ☐ lievemente migliorato	raggiungendo un livello	☐ più che ☒ quasi	☐ soddisfacente ☒ sufficiente ☐ accettabile
☐ rimasto stabile	ad un livello		

☐ peggiorato o rimasto sostanzialmente stabile ad un livello insoddisfacente

Per fronteggiare questa situazione preoccupante il Consiglio di classe si è attivato intensificando sollecitazioni e richiami. La risposta della classe sembra:

☐ **Negativa**

☐ **Positiva.** In questi ultimi tempi, infatti, l'impegno nello studio, la concentrazione, l'attenzione ed il metodo di lavoro sono migliorati:

☐ In quasi tutti gli alunni
 ☐ In tutti gli alunni.

Altro:

Altro:

D) OBIETTIVI REALIZZATI

1. OBIETTIVI EDUCATIVI E TRASVERSALI.

La valutazione relativa al raggiungimento degli obiettivi educativi e trasversali, comuni a tutte le discipline ed esplicitati nella programmazione didattica d'inizio anno scolastico, è di seguito riportata. Si tratta di valutazione media relativa alla classe, con un grado di articolazione che si differenzia da allievo ad allievo, in relazione all'impegno profuso ed ai livelli di partenza.

LEGENDA	
1 = Obiettivo non raggiunto	3 = Obiettivo raggiunto in modo adeguato
2 = Obiettivo raggiunto in modo poco soddisfacente	4 = Obiettivo raggiunto in modo molto efficace

OBIETTIVI EDUCATIVI	LIVELLO			
Senso di autocontrollo e rispetto verso le persone, le regole e il materiale.	☐ 1	☐ 2	☒ 3	☐ 4
Comprensione del rapporto relazionale con gli altri, singolo o gruppo.	☐ 1	☐ 2	☒ 3	☐ 4
Presenza attiva in classe e nella vita scolastica, puntualità nella esecuzione dei propri compiti in classe e a casa.	☐ 1	☒ 2	☐ 3	☐ 4
Metodo di lavoro inteso come ordine, concentrazione, attenzione e cura del materiale didattico.	☐ 1	☐ 2	☒ 3	☐ 4

OBIETTIVI TRASVERSALI		LIVELLO			
Rafforzamento	di un metodo di studio	☐ 1	☐ 2	☒ 3	☐ 4
	dei prerequisiti dello apprendimento, quali capacità di attenzione, comprensione, osservazione, memorizzazione, precisione.	☐ 1	☒ 2	☐ 3	☐ 4
Potenziamento delle capacità di:	esporre un testo oralmente o per iscritto in modo chiaro e corretto nei concetti;	☐ 1	☐ 2	☒ 3	☐ 4
	utilizzare con correttezza i linguaggi specifici delle singole discipline;	☐ 1	☐ 2	☒ 3	☐ 4
	documentare il proprio lavoro.	☐ 1	☒ 2	☒ 3	☐ 4
Consolidamento delle capacità di:	analisi e sintesi	☐ 1	☐ 2	☒ 3	☐ 4
	utilizzazione di conoscenze e di metodi già acquisiti in situazione nuove	☐ 1	☐ 2	☒ 3	☐ 4

	rielaborazione personale di quanto appreso;	☐ 1	☐ 2	☒ 3	☐ 4
	collegamento di conoscenze in ambiti differenti.	☐ 1	☐ 2	☒ 3	☐ 4
Rafforzamento delle capacità di:	organizzare il proprio tempo;	☐ 1	☐ 2	☒ 3	☐ 4
	articolare il pensiero in modo logico;	☐ 1	☐ 2	☒ 3	☐ 4
	utilizzare razionalmente le conoscenze, gli strumenti e le nuove tecnologie anche in ambiente non scolastico	☐ 1	☐ 2	☒ 3	☐ 4
	partecipare alla vita scolastica e sociale in modo autonomo, creativo e costruttivo	☐ 1	☐ 2	☒ 3	☐ 4

2. OBIETTIVI DISCIPLINARI.

Ad inizio dell'anno scolastico il consiglio di classe, nel programmare il percorso formativo, ha fatto propri gli obiettivi didattici minimi stabiliti nelle riunioni dipartimentali. A conclusione dell'itinerario formativo, la classe, sia pure con un grado di padronanza e di articolazione che si differenzia da allievo ad allievo in relazione all'impegno profuso ed ai livelli di partenza, ha conseguito nelle varie discipline una preparazione:

MATERIA	LIVELLO MEDIO DI PREPARAZIONE CONSEGUITO DALLA CLASSE NELLE VARIE DISCIPLINE				
	Basso (≤ 4)	Medio basso (5)	Medio (6)	Medio alto (7÷8)	Alto (> 8)
Religione			2	10	4
Italiano	1		12	2	1
Storia	1		10	2	3
Inglese	1		9	3	3
Matematica			11	1	4
Scienze Motorie				2	14
TEE	2	1	8	2	3
TIM	1		10	2	3
TMA			9	3	4
Lab. Tecn.			12	2	2

Una definizione più dettagliata ed articolata degli obiettivi disciplinari conseguiti dalla classe e dai singoli allievi è desumibile dalle relazioni finali dei singoli docenti, allegati a questo documento.

E) PERCORSO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E DI ORIENTAMENTO (A.S.L.)

La classe VA ha partecipato ad esperienze lavorative presso aziende esterne, nell'orario scolastico ed extra scolastico durante le attività interdisciplinari riferite al settore tecnico specialistico(U.D.A.), queste attività si sono svolte durante l'arco dei tre anni dal 2016 al 2019.

Al terzo anno gli alunni dell'attuale quinta erano in due corsi diversi: Elettrico e termo-idraulico.

La classe del corso elettrico al terzo anno (IIIA) ha svolto esperienza lavorativa e scolastica (U.D.A.) sugli impianti elettrici di un appartamento mentre **la classe del corso termo-idraulico (IIIE) ha svolto esperienza lavorativa e scolastica (U.D.A.) sugli impianti termici.**

Entrambe le classi al terzo anno hanno svolto anche visite guidate presso L'ENEL di Piedimonte Matese e di Presenzano, la G.L. Solar Energy di Marcianise, il C.I.R.A. di Capua e l'azienda Pasqualicchio che costruisce caldaie. Ogni classe presso queste aziende ha fatto esperienza per il proprio settore. Gli alunni di entrambe le classi sono stati accompagnati da tutors aziendali e per tutto il percorso formativo da tutors docenti interni dell'area specifica.

Le competenze a cui si è mirato durante queste esperienze sono state quelle trasversali e quelle specifiche del settore, per la **IIIA, l'applicazione delle Norme del Settore Elettrico Impiantistico** e dei materiali e processi di fabbricazione ed assemblaggio di un impianto elettrico. Per la **IIIE le competenze oltre quelle trasversali sono state quelle di pianificazioni delle fasi di lavoro, lavorazione dei materiali impiegati e l'efficienza delle strumentazioni, oltre la predisposizione di un Impianto Termo-Idraulico.**

Alla fine del percorso di alternanza scuola lavoro gli alunni hanno ricevuto gli attestati di frequenza di **180 ore**. Le stesse esperienze ed attività extra-scolastiche sono state funzionali al conseguimento della qualifica I.E.F.P. come operatori elettrici o termo-idraulici a seconda della classe.

Al quarto anno gli alunni dell'attuale VA, ormai in una unica classe hanno effettuato altre **120 ore** di Percorso per le competenze trasversali presso aziende esterne (48h), durante le ore curriculari (42h) ed extra-curriculari (30h). Hanno fatto esperienza attraverso attività interdisciplinari, U.D.A.: Energie Alternative-Pannelli Solari, presso Villaggio Oasis di Paestum (SA); Centrale ENEL di Serre Persano (Centrale foto-voltaica), Magaldi Life di Pontecagnano (SA). Sono stati impegnati nello sviluppo di competenze di cittadinanza, Tecnico-professionali: l'applicazione delle Norme del Settore Elettrico Impiantistico e dei materiali e processi di fabbricazione ed assemblaggio di un impianto Fotovoltaico.

Gli alunni sono stati seguiti da tutor aziendali e della scuola ed hanno ottenuto un attestato di partecipazione e frequenza.

Per quanto riguarda l'anno in corso, essendo cambiata la normativa relativa alle ore di Percorso per le competenze trasversali e Orientamento che attualmente prevede solo 220h nell'arco del triennio, gli alunni della VA sono stati impegnati in attività di esperienza. Gli alunni sono stati impegnati e hanno esperienziato le loro conoscenze e abilità attraverso attività di **Orientamento in uscita per 30h** e **l'Attività Didattica di Apprendimento di altre 30h dedicata alla Domotica** in un progetto interdisciplinare fra Tecnologie e Tecniche di Installazione (10h) e Manutenzione, Tecnologie elettriche ed Elettro-niche (6h), Laboratorio tecnologico (10h) ed Inglese (4h). Per le attività di orientamento in uscita gli alunni sono stati impegnati con aziende esterne del territorio nella presentazione di curriculum-vitae, simulazione di colloquio di lavoro e di competenze necessarie nel mondo del lavoro. Hanno effettuato visite alla società Ferrarelle in Riardo e al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa a Napoli.

Durante il percorso di studi gli alunni hanno avuto modo di far esperienza non specifica ma generale per il settore di Manutenzione e Assistenza Tecnica.

PARTE QUARTA

ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO DI CLASSE

A) PROGETTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il consiglio di classe, dopo aver delineata la situazione di partenza della classe, ha cercato di mettere a punto un percorso formativo, sia per l'area di competenza ministeriale sia per l'area di competenza regionale, realistico e sostenibile dagli alunni, definendo:

- ↳ gli obiettivi educativi, trasversali e didattici disciplinari;
- ↳ i contenuti disciplinari;
- ↳ le metodologie, i mezzi e gli strumenti;
- ↳ gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione;
- ↳ la tipologia della terza prova d'esame
- ↳ le griglie di valutazione della prima, seconda, terza prova d'esame e del colloquio
- ↳ didatticamente e organizzativamente gli interventi formativi della terza area;
- ↳ le modalità migliori per trasferire nell'attività didattica ordinaria della classe l'esperienza maturata dagli allievi durante il tirocinio formativo in azienda.

Al percorso formativo si è dato un impianto della didattica di tipo modulare al fine di:

- ➔ favorire l'acquisizione da parte degli allievi di specifiche conoscenze (**Sapere**), competenze (**Saper fare**) e capacità (**Saper essere**).
- ➔ dare maggiore flessibilità al piano di lavoro annuale, che può essere modificato in itinere, senza particolari difficoltà, tutte le volte che l'andamento delle attività didattiche lo richiede.

Inoltre il consiglio di classe si è impegnato a creare nella classe un'atmosfera distesa come conseguenza della fiducia e comprensione reciproca in modo che ciascun alunno potesse svolgere il proprio percorso formativo secondo il proprio ritmo d'apprendimento.

B) OBIETTIVI EDUCATIVI, TRASVERSALI E DIDATTICI DISCIPLINARI

Per gli obiettivi educativi, trasversali e didattici disciplinari del percorso formativo fare riferimento alla parte seconda di questo documento, paragrafo II.F "Obiettivi realizzati".

C) CONTENUTI DISCIPLINARI.

I contenuti disciplinari del percorso formativo sono desumibili dai piani di lavoro dei singoli docenti ed allegati al documento.

D) SCELTE METODOLOGICHE

Tenuto conto della scarsa propensione degli alunni per lo studio domestico, i docenti hanno privilegiato il lavoro in classe e si sono serviti di:

SCELTE METODOLOGICHE						
Materia	Lezione frontale	Lezione interattiva	Lavoro di gruppo	Discussione Guidata	Problem Solving	Attività di laboratorio
Religione	X	X	X	X	X	
Italiano	X	X	X	X	X	
Storia	X	X	X	X	X	
Inglese	X	X	X	X	X	X
Matematica	X	X	X	X	X	
Scienze Motorie	X	X	X	X	X	
Lab. Tecnologico	X	X	X	X	X	X
TEE	X	X	X	X	X	X
TIM	X	X	X	X	X	X
TMA	X	X	X	X	X	X

E) MEZZI E STRUMENTI

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, i docenti si sono serviti di:

MEZZI E STRUMENTI								
Materie	Libri di testo	Libri non di testo	Dispense	Giornali Riviste	Sussidi audiovisivi	Laboratori d'indirizzo	Doc. tecnica	Attrezzature Varie
Religione	X		X	X	X			
Italiano	X	X	X	X	X	X		
Storia	X	X	X	X	X	X		
Inglese	X	X		X	X	X	X	
Matematica	X				X	X	X	
Scienze Motorie	X					X		X
TEE	X	X	X	X	X	X	X	X
TIM	X	X	X	X	X	X	X	X
TMA	X	X	X	X	X	X	X	X
Lab. Tecnologico	X	X	X	X	X	X	X	X

F) VERIFICHE

Durante ed alla fine di ciascun modulo, gli insegnanti hanno effettuato verifiche di diverso tipo per operare una "misurazione" il più possibile oggettiva dei processi d'apprendimento messi in atto e per individuare quali ostacoli abbiano influenzato l'eventuale mancato raggiungimento dell'obiettivo. Appena individuata la causa, si è adottata la forma di recupero più opportuna elaborando nuove strategie didattiche e percorsi didattici diversi.

VERIFICHE						
Materie	Interrogazioni	Prove strutturate/semistrutturate	Componimento/Problema	Relazioni	Prove di lab.	Prove pratiche
Religione	X	X				X
Italiano	X	X		X		
Storia	X	X		X		
Inglese	X	X			X	
Matematica	X	X	X		X	
Scienze Motorie	X					X
TEE	X	X	X	X	X	X
TMA	X	X	X	X	X	X
TIM	X	X	X	X	X	X
Lab. Tecnologico	X	X	X	X	X	X

G) VALUTAZIONE

Il consiglio di classe ha adottato i criteri di valutazione deliberati dal Collegio Docenti e riportati nel POF. In particolare:

➔ **Per la valutazione globale trimestrale e finale** si è tenuto conto di quattro fattori fondamentali (indicatori):

- conoscenze acquisite;
- competenze possedute;
- capacità dimostrate;
- comportamenti messi in atto

Valutati come riportato nella seguente tabella di riferimento.

VALUTAZIONE CONOSCENZE, COMPETENZE, CAPACITÀ, COMPORTAMENTI (tra parentesi il voto in decimi corrispondente)						
LIVELLO	GIUDIZIO SINTETICO	GIUDIZIO ESPLICATIVO RELATIVO ALLE/AI:				
		CONOSCENZE	COMPETENZE		CAPACITÀ	COMPORTAMENTI
			Operative	Comunicative		
BASSO (≤4)	Assolutamente Insufficiente (1÷2)	Nessuna	Non sa cosa fare	Non riesce a comunicare	Nessuna	Partecipazione di disturbo Impegno nullo. Metodo disorganizzato
	Gravemente Insufficiente (3)	Frammentarie, gravemente lacunose ed errate	Non riesce ad applicare le sue conoscenze e commette gravi errori	Comunica in modo decisamente scorretto, inadeguato e stentato	Non sa individuare gli aspetti significativi e i concetti chiave delle tematiche proposte.	Partecipazione: quasi nulla Impegno: quasi nullo Metodo: disorganizzato
	Insufficiente (4)	Frammentarie e lacunose	Solo se guidato arriva ad applicare le sue conoscenze; commette gravi errori anche nell'eseguire semplici esercizi	Comunica in modo decisamente stentato e improprio	Ha difficoltà a cogliere i concetti e le relazioni essenziali che legano tra loro i fatti anche più elementari.	Partecipazione: dispersiva Impegno: debole Metodo: ripetitivo
MEDIO BASSO (5)	Lievemente Insufficiente (5)	Superficiali e/o mnemoniche e non del tutto complete.	Applica le conoscenze minime, senza commettere gravi errori, ma con imprecisione.	Comunica in modo non sempre coerente e proprio	Ha difficoltà a cogliere i nessi logici e quindi ha difficoltà ad analizzare temi e problemi.	Partecipazione: discontinua Impegno: discontinuo Metodo: mnemonico
MEDIO (6)	Sufficiente (6)	Essenziali e sufficientemente corrette	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali.	Comunica in modo semplice, ma non del tutto adeguato	Coglie gli elementi fondamentali, ma incontra difficoltà a stabilire collegamenti in modo autonomo.	Partecipazione: da sollecitare Impegno: sufficiente Metodo: non sempre organizzato
MEDIO ALTO (7÷8)	Discreto/soddisfacente (7)	Complete ma senza approfondimenti autonomi	Applica le conoscenze anche a problemi più complessi, ma con imperfezioni.	Comunica in modo adeguato, anche se semplice	Coglie gli aspetti fondamentali e stabilisce collegamenti in modo quasi autonomo.	Partecipazione: recettiva Impegno: soddisfacente Metodo: organizzato
	Buono (8)	Complete e corrette con qualche approfondimento autonomo	Applica le conoscenze anche a problemi complessi, senza errori e imprecisione	Comunica in maniera chiara ed appropriata	Analizza in modo complessivamente corretto e compie collegamenti, arrivando a rielaborare in modo abbastanza autonomo.	Partecipazione: attiva Impegno: notevole Metodo: organizzato
ALTO (9÷10)	Distinto (9)	Complete con approfondimenti autonomi.	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi complessi in modo sicuro e corretto	Comunica in modo efficace ed articolato	Analizza in modo corretto, compie collegamenti efficaci, rielabora correttamente e in modo autonomo.	Partecipazione: costruttiva Impegno: notevole Metodo: elaborativo
	Ottimo (10)	Complete con rielaborazioni originali e critiche.	Applica autonomamente le conoscenze in modo sicuro, corretto, creativo e critico.	Comunica in modo proprio, efficace, articolato e specialistico	Analizza in modo critico e rigoroso; compie collegamenti efficaci Rielabora correttamente e in modo autonomo e critico	Partecipazione: attiva e costruttiva Impegno: notevole Metodo: organizzato ed elaborativo

➔ **Per la valutazione delle verifiche scritte ed orali** i docenti hanno fatto riferimento alla tabella “Valutazione conoscenze, competenze, capacità, comportamenti” prendendo in considerazione gli indicatori che si sono voluti controllare.

H) SIMULAZIONE PROVE D'ESAME

Al fine di preparare adeguatamente gli alunni all'esame di stato, sono state e saranno effettuate simulazioni delle prove scritte e la simulazione del colloquio.

SIMULAZIONI EFFETTUATE					
TIPO	NUMERO	DATA	ELEMENTI CARATTERISTICI DELLA PROVA		
Prima prova	2	19.02.2019	Somministrata per classi parallele	☐ Si	x No
		26.03.2019	Somministrata per classi parallele	☐ Si	x No
Seconda prova	3	28.02.2019	Prova d'indirizzo specifica classe 5 ^a Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione		
		02.04.2019	Prova d'indirizzo specifica classe 5 ^a Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione		
		03.04.2019	Prova d'indirizzo specifica classe 5 ^a Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione		
Prova Invalsi Inglese	2	03.03.2019	Prova di livello Grado 13 INVALSI -QCER B1/B2		
		12.03.2019	Prova di livello QCER B1/B2		
Prova Invalsi Italiano	1	22.02.2019	Prova di livello Grado 13 INVALSI		
Prova Invalsi Matematica	1	16.03.2019	Prova di livello Grado 13 INVALSI		
Colloquio	1	30.05.2019	Da effettuare dopo la stesura del presente documento		

I) VALUTAZIONE ESAME DI STATO

- **Credito scolastico (max 40 punti)**
- **Prima prova scritta (max 20 punti):** verifica della padronanza del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti (lingua); verifica della competenza di tracciare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dall'unità ad oggi (letteratura).
- **Seconda prova scritta (max 20 punti):** verifica dei nuclei tematici fondanti contenuti nei quadri di riferimento e in assoluta coerenza con Indicazioni Nazionali e Linee Guida. Non si riferiscono solo all'ultimo anno di corso.
- **Colloquio (max 20 punti):** ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale dello studente ed accerta altresì le conoscenze e competenze maturate dal candidato nell'ambito delle attività relative a Cittadinanza e Costituzione.
- **Bonus (5 punti):** verranno dati se si è stati ammessi con almeno 30 crediti e se durante le prove si è arrivati almeno a 50 punti.

Totale: 100 punti

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2018/2019
Tabella di conversione del credito conseguito
nel III e nel IV anno:

Somma crediti conseguiti per il III e per il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

L) GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME SCRITTE SIMULATE

1a Prova: Italiano

- Tipologia A
- Tipologia B
- Tipologia C

2a Prova: Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione

GRIGLIE di Valutazione 1° Prova
Italiano

Tipologia A

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX 60 pt) I descrittori in grassetto corrispondono ad una valutazione sufficiente	PUNTI	PUNTI ATTRIBUITI
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale	Organizzazione del testo disorganica, involuta. Carenti la coerenza e la coesione tra le parti.	6-8	
	Organizzazione del testo frammentaria, non sempre coerente. Qualche imprecisione nella coerenza e nella coesione tra le parti.	9-10	
	Organizzazione del testo essenziale, ma complessivamente chiara e coerente. Sufficienti la coerenza e la coesione tra le parti.	11-12	
	Organizzazione del testo chiara, coerente ed ordinata. Adeguate la coerenza e la coesione tra le parti.	13-15	
	Organizzazione del testo logica e precisa. Accurate la coerenza e la coesione tra le parti.	16-18	
	Organizzazione del testo organica ed efficace. Puntuali la coerenza e la coesione tra le parti.	19-20	
Correttezza grammaticale. Uso corretto ed efficace della punteggiatura. Ricchezza e padronanza lessicale	Gravi e diffusi errori morfosintattici e/o ortografici. Punteggiatura errata o manchevole. Lessico improprio.	6-8	
	Alcuni errori morfosintattici e/o ortografici. Punteggiatura incompleta e/o non sempre corretta. Lessico, talvolta, approssimativo o generico.	9-10	
	Generale correttezza morfosintattica e/o ortografica. Punteggiatura complessivamente corretta. Lessico coerente, ma essenziale e/o generico.	11-12	
	Applicazione corretta delle regole morfosintattiche e/o ortografiche. Punteggiatura corretta. Lessico, nel complesso, appropriato.	13-15	
	Applicazione corretta delle regole morfosintattiche e/o ortografiche. Punteggiatura puntuale e corretta. Lessico pertinente e vario.	16-18	
	Applicazione puntuale e corretta delle regole morfosintattiche e/o ortografiche. Punteggiatura rigorosa, corretta. Lessico specifico, vario, efficace.	18-20	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei contenuti culturali	Conoscenze gravemente lacunose. Idee non pertinenti.	6-8	
	Conoscenze parziali e/o superficiali. Idee frammentarie o non sempre pertinenti.	9-10	
	Conoscenze ed idee generalmente pertinenti, ma poco approfondite.	11-12	
	Conoscenze adeguate. Idee pertinenti.	13-15	
	Conoscenze approfondite e documentate. Valide idee personali.	16-18	
	Conoscenze complete e documentate. Analisi personale esauriente e originale.	19-20	
PUNTEGGIO PARTE GENERALE		/60	
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40 pt)		
Rispetto dei vincoli posti nella consegna(lunghezza testo-sintesi-parafrasi). Capacità di comprensione del testo e dei suoi snodi tematici e stilistici. Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	Mancato o limitato rispetto dei vincoli posti nella consegna. Comprensione ed analisi assenti o confuse e lacunose.	6-8	
	Rispetto parziale o superficiale dei vincoli posti nella consegna. Comprensione ed analisi parziali e/o non sempre corrette.	9-10	
	Rispetto dei vincoli fondamentali posti nella consegna. Comprensione ed analisi complessivamente corrette.	11-12	
	Rispetto puntuale dei vincoli posti nella consegna. Comprensione ed analisi precise ed adeguatamente approfondite.	13-15	
	Rispetto completo dei vincoli posti nella consegna. Comprensione ed analisi complete e puntuali.	16-18	
	Rispetto completo e minuzioso di tutti i vincoli richiesti. Comprensione ed analisi complete, articolate, minuziose.	19-20	
Interpretazione corretta e articolata del testo e approfondimenti	Interpretazione del testo scorretta. Assenza di approfondimenti.	6-8	
	Interpretazione del testo approssimativa, imprecisa o parziale. Approfondimenti frammentari e/o superficiali.	9-10	
	Interpretazione del testo globalmente corretta. Approfondimenti coerenti ma poco approfonditi.	11-12	
	Interpretazione del testo corretta e precisa. Approfondimenti adeguati e puntuali.	13-15	
	Interpretazione del testo articolata e puntuale. Approfondimenti ampi con tratti originali.	16-18	
	Interpretazione del testo articolata e minuziosa. Approfondimenti originali ed efficaci.	19-20	
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA		/40	
TOTALE PUNTEGGIO		/100	
PUNTEGGIO COMPLESSIVO		/20	

NB.: il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Tipologia B

INDICATORI GENERALI	DESCRIPTORI (MAX 60 pt) I descriptori in grassetto corrispondono ad una valutazione sufficiente	PUNTI	PUNTI ATTRIBUITI
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale	Organizzazione del testo disorganica, involuta. Carenti la coerenza e la coesione tra le parti.	6-8	
	Organizzazione del testo frammentaria, non sempre coerente. Qualche imprecisione nella coerenza e nella coesione tra le parti.	9-10	
	Organizzazione del testo essenziale, ma complessivamente chiara e coerente. Sufficienti la coerenza e la coesione tra le parti.	11-12	
	Organizzazione del testo chiara, coerente ed ordinata. Adeguate la coerenza e la coesione tra le parti.	13-15	
	Organizzazione del testo logica e precisa. Accurate la coerenza e la coesione tra le parti.	16-18	
	Organizzazione del testo organica ed efficace. Puntuali la coerenza e la coesione tra le parti.	19-20	
Correttezza grammaticale. Uso corretto ed efficace della punteggiatura Ricchezza e padronanza lessicale	Gravi e diffusi errori morfosintattici e/o ortografici. Punteggiatura errata o manchevole. Lessico improprio.	6-8	
	Alcuni errori morfosintattici e/o ortografici. Punteggiatura incompleta e/o non sempre corretta. Lessico, talvolta, approssimativo o generico.	9-10	
	Generale correttezza morfosintattica e/o ortografica. Punteggiatura complessivamente corretta. Lessico coerente, ma essenziale e/o generico.	11-12	
	Applicazione corretta delle regole morfosintattiche e/o ortografiche. Punteggiatura corretta. Lessico appropriato.	13-15	
	Applicazione corretta delle regole morfosintattiche e/o ortografiche. Punteggiatura puntuale e corretta. Lessico pertinente e vario.	16-18	
	Applicazione puntuale e corretta delle regole morfosintattiche e/o ortografiche. Punteggiatura rigorosa e corretta. Lessico specifico, vario, efficace.	19-20	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei contenuti culturali	Conoscenze gravemente lacunose. Idee non pertinenti.	6-8	
	Conoscenze parziali e/o superficiali. Idee frammentarie o non sempre pertinenti.	9-10	
	Conoscenze ed idee generalmente pertinenti, ma poco approfondite.	11-12	
	Conoscenze adeguate. Idee pertinenti.	13-15	
	Conoscenze approfondite e documentate. Valide idee personali.	16-18	
	Conoscenze complete e documentate. Analisi personale puntuale e originale.	19-20	
PUNTEGGIO PARTE GENERALE		/60	
INDICATORI SPECIFICI	DESCRIPTORI (MAX 40 pt)		
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo Capacità di sostenere con coerenza un discorso ragionato	Mancata o errata individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo. Scarsa capacità di sostenere un discorso ragionato.	6-8	
	Parziale o imprecisa individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo. Debole capacità di sostenere un discorso ragionato.	9-10	
	Pertinente, ma globale individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo. Essenziale capacità di sostenere un discorso ragionato.	11-12	
	Precisa individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo. Adeguata capacità di sostenere un discorso ragionato.	13-15	
	Puntuale ed approfondita individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo. Valida capacità di sostenere un discorso ragionato.	16-18	
	Completa e dettagliata individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo. Eccellente capacità di sostenere un discorso ragionato.	19-20	
Correttezza e congruenza di riferimenti culturali a sostegno dell'argomentazione	Scorretti e incongruenti i riferimenti culturali a sostegno dell'argomentazione.	6-8	
	Frammentari e/o superficiali riferimenti culturali a sostegno dell'argomentazione.	9-10	
	Coerenti, ma essenziali riferimenti culturali a sostegno dell'argomentazione.	11-12	
	Adeguati riferimenti culturali a sostegno dell'argomentazione.	13-15	
	Congruenti e puntuali riferimenti culturali a sostegno dell'argomentazione.	16-18	
	Completi ed efficaci riferimenti culturali a sostegno dell'argomentazione.	19-20	
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA		/40	
TOTALE PUNTEGGIO		/100	
PUNTEGGIO COMPLESSIVO		/20	

NB.: il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Tipologia C

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX 60 pt) I descrittori in grassetto corrispondono ad una valutazione sufficiente	PUNTI	PUNTI ATTRIBUITI
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale	Organizzazione del testo disorganica, involuta. Carenti la coerenza e la coesione tra le parti.	6-8	
	Organizzazione del testo frammentaria, non sempre coerente. Qualche imprecisione nella coerenza e nella coesione tra le parti.	9-10	
	Organizzazione del testo essenziale, ma complessivamente chiara e coerente. Sufficienti la coerenza e la coesione tra le parti.	11-12	
	Organizzazione del testo chiara, coerente ed ordinata. Adeguate la coerenza e la coesione tra le parti.	13-15	
	Organizzazione del testo logica e precisa. Accurate la coerenza e la coesione tra le parti.	16-18	
	Organizzazione del testo organica ed efficace. Puntuali la coerenza e la coesione tra le parti.	19-20	
Correttezza grammaticale. Uso corretto ed efficace della punteggiatura Ricchezza e padronanza lessicale	Gravi e diffusi errori morfosintattici e/o ortografici. Punteggiatura errata o manchevole. Lessico improprio.	6-8	
	Alcuni errori morfosintattici e/o ortografici. Punteggiatura incompleta e/o non sempre corretta. Lessico, talvolta, approssimativo e/o generico.	9-10	
	Generale correttezza morfosintattica e/o ortografica. Punteggiatura complessivamente corretta. Lessico coerente, ma essenziale e/o generico.	11-12	
	Applicazione corretta delle regole morfosintattiche e/o ortografiche. Punteggiatura puntuale e corretta. Lessico adeguato.	13-15	
	Applicazione corretta delle regole morfosintattiche e/o ortografiche. Uso preciso della punteggiatura. Lessico pertinente e vario.	16-18	
	Applicazione puntuale e corretta delle regole morfosintattiche e/o ortografiche. Punteggiatura rigorosa e corretta. Lessico specifico, vario, efficace.	19-20	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei contenuti culturali	Conoscenze gravemente lacunose. Idee non pertinenti.	6-8	
	Conoscenze parziali e/o superficiali. Idee frammentarie o non sempre pertinenti.	9-10	
	Conoscenze ed idee generalmente pertinenti, ma poco approfondite.	11-12	
	Conoscenze adeguate. Idee pertinenti.	13-15	
	Conoscenze approfondite e documentate. Valide idee personali.	16-18	
	Conoscenze complete e documentate. Analisi personale puntuale e originale.	19-20	
PUNTEGGIO PARTE GENERALE		/60	
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40 pt)		
Pertinenza rispetto alle richieste della traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	Scarsa pertinenza rispetto alle richieste della traccia.	6-8	
	Parziale o superficiale pertinenza rispetto alle richieste della traccia.	9-10	
	Sufficiente pertinenza rispetto alle richieste della traccia.	11-12	
	Adeguate pertinenza rispetto alle richieste della traccia.	13-15	
	Puntuale pertinenza rispetto alle richieste della traccia.	16-18	
	Completa pertinenza rispetto alle richieste della traccia.	19-20	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali. Argomentazione personale e sviluppo critico dei contenuti	Argomentazione incongruente e priva di apporti critici e valutazioni personali.	6-8	
	Argomentazione superficiale con qualche sporadico e superficiale apporto critico personale.	9-10	
	Argomentazione coerente, ma essenziale dei contenuti con qualche apporto critico personale.	11-12	
	Argomentazione adeguata dei contenuti con pertinenti apporti critici e valutazioni personali.	13-15	
	Argomentazione puntuale ed approfondita dei contenuti con validi apporti critici e valutazioni personali.	16-18	
	Argomentazione efficace e motivata dei contenuti con giudizi critici e valutazioni originali ed efficaci.	19-20	
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA		/40	
TOTALE PUNTEGGIO		/100	
PUNTEGGIO COMPLESSIVO		/20	

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento)

GRIGLIA di Valutazione 2a Prova**Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione**

INDICATORI	Descrittori/Evidenze	Punti	PUNTEGGIO
Analizzare la situazione problematica. Identificare i dati ed interpretarli. Effettuare gli eventuali collegamenti e adoperare i codici grafico-simbolici necessari	Interpreta i dati sufficientemente	1	
	Usa correttamente i collegamenti	1	
	Correttezza negli schemi grafici	2	
	Individua il problema correttamente	1	
Conoscere i concetti matematici utili alla soluzione. Analizzare possibili strategie risolutive ed individuare la strategia più adatta	Argomenta in modo comprensibile	2	
	Sintetizza e collega informazioni	1	
	Usa linguaggi specifici	2	
	Descrizione chiara ed esauriente	1	
Risolvere la situazione problematica in maniera coerente completa e corretta applicando le regole ed eseguendo i calcoli necessari	Correttezza dei risultati	2	
	Descrizione corretta delle scelte	1	
	Completezza nello svolgimento	1	
	Padronanza delle competenze	1	
Commentare e giustificare opportunamente le scelte della strategia risolutiva, i passaggi fondamentali del processo esecutivo e la coerenza dei risultati al contesto del problema	Commenta in modo adeguato	1	
	Giustifica le ipotesi aggiuntive	1	
	Formula correttamente i passaggi	1	
	Descrive correttamente le fasi	1	
PUNTEGGIO COMPLESSIVO		/20	

M) PROVA ORALE

Il colloquio, alla luce di quanto stabilito nel DM 37 del 18 gennaio 2019, si articola in 4 punti:

- Analisi di spunti
- Presentazione esperienze alternanza
- Valutazione attività di cittadinanza e costituzione
- Discussione elaborati scritti

Per quanto riguarda lo svolgimento, il colloquio avviene in un'unica soluzione temporale alla presenza dell'intera commissione. Al fine di determinare un'articolazione equilibrata delle fasi del colloquio, occorre coinvolgere diverse discipline, senza una rigida distinzione tra le stesse. Dunque, i commissari conducono l'esame in tutte le discipline per le quali hanno titolo.

Le finalità perseguite dal colloquio sono le seguenti:

- Verificare che lo studente abbia acquisito i contenuti e i metodi propri delle discipline, capacità di collegare le conoscenze per argomentare
- Accertare "il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale" attraverso l'analisi di:
 - ✓ Testi
 - ✓ Documenti
 - ✓ Esperienze
 - ✓ Progetti
 - ✓ Problemi

Il punteggio massimo attribuibile al colloquio è, come per ogni singola prova scritta, pari a 20. Una prova sufficiente corrisponde dunque a 12 punti.

a) PERCORSI TEMATICI PLURIDISCIPLINARI

Percorso interdisciplinare	Discipline	Documenti/testi proposti	Attività/tirocini
La domotica tradizionale	Italiano	Libri di testo e documenti autentici	Attività di studio in classe, di ricerca e laboratoriali
	Storia		
	Inglese		
	TEE		
	TMA		
	TIM		
	Lab. Tecnologico		

Percorso interdisciplinare	Discipline	Documenti/testi proposti	Attività/tirocini
La domotica innovativa	Italiano	Libri di testo e documenti autentici	Attività di studio in classe, di ricerca e laboratoriali
	Storia		
	Inglese		
	TEE		
	TMA		
	TIM		
	Lab. Tecnologico		

Percorso interdisciplinare	Discipline	Documenti/testi proposti	Attività/tirocini
Energie alternative	Italiano	Libri di testo e documenti autentici	Attività di studio in classe, di ricerca e laboratoriali
	Storia		
	Inglese		
	TEE		
	TMA		
	TIM		
	Lab. Tecnologico		

Percorso interdisciplinare	Discipline	Documenti/testi proposti	Attività/tirocini
Impianto elettrico per civile abitazione	Italiano	Libri di testo e documenti autentici	Attività di studio in classe, di ricerca e laboratoriali
	Storia		
	Inglese		
	TEE		
	TMA		
	TIM		
	Lab. Tecnologico		

Percorso interdisciplinare	Discipline	Documenti/testi proposti	Attività/tirocini
Porte scorrevoli	Italiano	Libri di testo e documenti autentici	Attività di studio in classe, di ricerca e laboratoriali
	Storia		
	Inglese		
	TEE		
	TMA		
	TIM		
	Lab. Tecnologico		

Percorso interdisciplinare	Discipline	Documenti/testi proposti	Attività/tirocini
Macchine CNC	Italiano	Libri di testo e documenti autentici	Attività di studio in classe, di ricerca e laboratoriali
	Storia		
	Inglese		
	TEE		
	TMA		
	TIM		
	Lab. Tecnologico		

Percorso interdisciplinare	Discipline	Documenti/testi proposti	Attività/tirocini
Smart house	Italiano	Libri di testo e documenti autentici	Attività di studio in classe, di ricerca e laboratoriali
	Storia		
	Inglese		
	TEE		
	TMA		
	TIM		
	Lab. Tecnologico		

Percorso interdisciplinare	Discipline	Documenti/testi proposti	Attività/tirocini
Scala mobile	Italiano	Libri di testo e documenti autentici	Attività di studio in classe, di ricerca e laboratoriali
	Storia		
	Inglese		
	TEE		
	TMA		
	TIM		
	Lab. Tecnologico		

Percorso interdisciplinare	Discipline	Documenti/testi proposti	Attività/tirocini
Il mondo del lavoro	Italiano	Libri di testo e documenti autentici	Attività di studio in classe –di ricerca e laboratoriali
	Storia		
	Inglese		
	TEE		
	TMA		
	TIM		
	Lab. Tecnologico		

b) PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

Considerato che le ore di PCTO nel triennio sono state ridotte da 400 a 210 e che negli anni precedenti gli studenti già hanno effettuato 180 (nel terzo anno) e 120 ore (nel 4 anno) per un totale di 300 ore, durante l'anno in corso essi hanno partecipato alle attività di seguito riportate:

Ente/Impresa	Progetto	Tipologia	Attività	Monte Ore
A scuola	Orientamento	Progetto PON "Cosa farò da grande?"	Partecipazione al convegno "I passi giusti per il lavoro"	30
Ferrarelle S.p.A.			Visita in azienda	
A scuola	Domotica	UDA	Lezioni in classe e laboratoriali	30

c) CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Percorso	Discipline coinvolte	Materiali/testi/documenti	Attività svolte
Diritti e doveri nella scuola	Italiano	Libro di testo/documenti autentici	Produzioni di sintesi e mappe concettuali
	Storia		
	Inglese		
	Diritto		

Percorso	Discipline coinvolte	Materiali/testi/documenti	Attività svolte
Legalità e sicurezza	Italiano	Libro di testo/documenti autentici	Produzioni di sintesi e mappe concettuali/uso di laboratori
	Storia		
	Inglese		
	Diritto		

Percorso	Discipline coinvolte	Materiali/testi/documenti	Attività svolte
I principi fondamentali della Costituzione	Italiano	Libro di testo/documenti autentici	Produzioni di sintesi e mappe concettuali
	Storia		
	Inglese		
	Diritto		

Percorso	Discipline coinvolte	Materiali/testi/documenti	Attività svolte
Organi costituzionali	Italiano	Libro di testo/documenti autentici	Produzioni di sintesi e mappe concettuali
	Storia		
	Inglese		
	Diritto		

Percorso	Discipline coinvolte	Materiali/testi/documenti	Attività svolte
Diritto al voto	Italiano	Libro di testo/documenti autentici	Produzioni di sintesi e mappe concettuali
	Storia		
	Inglese		
	Diritto		

Percorso	Discipline coinvolte	Materiali/testi/documenti	Attività svolte
Netiquette	Italiano	Documenti autentici	Produzioni di sintesi e mappe concettuali e utilizzo laboratorio linguistico ed informatico
	Storia		
	Inglese		
	Diritto		

Per la valutazione del colloquio è stata utilizzata la seguente griglia:

GRIGLIA di Valutazione Colloquio

MOMENTI DEL COLLOQUIO	INDICATORI	DESCRITTORI				
		10	8	6	4	2
Avvio dai materiali e successiva trattazione di carattere pluridisciplinare	Competenze di analisi, sintesi, interpretazione	analisi approfondita; sintesi esauriente; interpretazione chiara e ben argomentata	analisi adeguata; sintesi adeguata; interpretazione nel complesso chiara e ben argomentata	analisi in parte superficiale; sintesi esauriente solo in parte; interpretazione non del tutto chiara e argomentata in modo schematico	analisi superficiale; sintesi incompleta; interpretazione superficiale	analisi inconsistente; sintesi generica; interpretazione confusa
	Competenze espositive	articolazione del discorso lineare e coerente; lessico appropriato	articolazione del discorso rigida e schematica; lessico complessivamente appropriato	articolazione del discorso con qualche incoerenza; lessico generico	articolazione del discorso spesso incoerente; lessico trasandato	articolazione del discorso disordinata ed incoerente; lessico non appropriato
	Conoscenze	pertinenti, approfondite, criticamente rielaborate	pertinenti ed ampie	essenziali/ nel complesso adeguate	superficiali e frammentarie	scarse
		4	3,25	2,5	1,75	1
Esposizione, attraverso una breve relazione e/o elaborato multimediale, dell'esperienza svolta relativamente ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex ASL)	Presentazione	ha saputo selezionare tutte le informazioni utili alla presentazione dell'esperienza ed ha inserito qualche approfondimento opportuno	ha selezionato gran parte delle informazioni utili alla presentazione dell'esperienza	ha selezionato una quantità di informazioni nel complesso adeguata alla presentazione dell'esperienza	ha selezionato una quantità di informazioni parziale per la presentazione dell'esperienza	ha selezionato una quantità di informazioni inadeguata alla presentazione
		4	3,25	2,5	1,75	1
Accertamento delle conoscenze e competenze maturate nell'ambito delle attività relative a "Cittadinanza e Costituzione"	Argomentazione dei contenuti	puntuale, ampia, lineare, coerente	puntuale, lineare, coerente	essenziale, schematica e con qualche incertezza	superficiale, e con varie incertezze	confusa
		2	1,5	1	0,5	0
Discussione delle prove scritte	Prende visione delle prove	in modo attivo e costruttivo	in modo attivo	individua e corregge, guidato/a, gli errori/imprecisioni	individua e corregge solo parzialmente gli errori, seppure guidato/a	non è in grado, seppure guidato/a, di individuare e correggere gli errori
PUNTEGGIO TOTALE						

/20

O) ALTRE ATTIVITÀ DEL PERCORSO FORMATIVO

Durante l'anno, oltre alle normali attività curricolari, gli alunni hanno partecipato alle seguenti attività, finalizzate all'integrazione dell'offerta formativa:

ALTRE ATTIVITÀ DEL PERCORSO FORMATIVO	
☒ Attività di orientamento universitario	
☒ Attività di orientamento al lavoro	
☐ Uscite sul territorio	
☒ Visite guidate	Maurizio Costanzo Show Stabilimento Ferrarelle Riardo (CE) Museo Nazionale della Ferrovia in Pietrarsa (NA)
☒ Viaggi d'istruzione	Polignano, Monopoli, Ostuni, Martina Franca, Brindisi, Alberobello, Matera
☐ Altro	

PARTE QUINTA ALUNNI H

A) PERCORSI FORMATIVI REALIZZATI DAGLI ALUNNI H

Secondo la normativa vigente i possibili percorsi formativi per gli alunni H sono due:

- **Percorso A** riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali o comunque ad essi globalmente corrispondenti, con valutazione ordinaria.
 - **Percorso B** differenziato non riconducibile ai programmi ministeriali, con valutazione differenziata e rilascio di un certificato di frequenza nel quale si specificano le competenze conseguite dall'alunno/a.
- Il consiglio di classe ha predisposto i percorsi sulla base degli effettivi bisogni, delle capacità e delle difficoltà di ogni singolo allievo.

La tabella seguente riporta i percorsi formativi realizzati dagli alunni H.

ALUNNO	PERCORSO/I REALIZZATO/I DURANTE L'ANNO	
Di Nardo Matteo	☒ Percorso A	☐ Cambiamento durante l'anno da B a A
	☐ Percorso B	☐ Cambiamento durante l'anno da A a B

B) DOCUMENTAZIONE RELATIVA AGLI ALUNNI H

Il consiglio di classe, secondo quanto previsto dall'Art. 6, comma 1 del Regolamento, ha redatto per ogni alunno H un'apposita relazione, allegata al presente documento. La relazione, corredata della documentazione necessaria, contiene tutte le informazioni utili perché la Commissione di esame possa operare correttamente, mettere il candidato diversamente abile a suo agio e valutare al tempo stesso in modo appropriato le sue conoscenze, competenze e capacità.

La relazione sviluppata a questo fine dal Consiglio di classe ha la seguente struttura:

- **descrizione del deficit e dell'handicap**
- **descrizione del percorso realizzato dall'alunno:**
 - a) conoscenze, competenze e capacità raggiunte
 - b) difficoltà incontrate e come sono state superate o non superate
 - c) discipline per le quali sono stati adottati particolare criteri didattici
 - d) percorsi equipollenti eventualmente svolti
 - e) attività integrative e di sostegno svolte, anche in sostituzione parziale o totale di alcune discipline
 - f) risorse utilizzate (docente di sostegno, accompagnatore, ausili, tecnologie ecc.)
 - g) qualsiasi altra informazione che il Consiglio di classe ritiene utile far pervenire alla Commissione
- **esposizione delle modalità di formulazione e realizzazione delle prove per le valutazioni** e precisamente:
 - a) con quali tecnologie
 - b) con quali strumenti
 - c) con quali modalità
 - d) con quali contenuti
 - e) con quale assistenza (docente di sostegno, assistente educativo, obiettore, accompagnatore, ecc.).
- **eventuale richiesta di prove equipollenti e di assistenza**, indicando chiaramente:
 - a) quale tipo di prova si richiede
 - b) quale tipo di assistenza e con quali compiti
 - c) quale durata per le prove scritte

Alla luce di quanto emerso nel corso dell'anno scolastico, si consiglia la presenza del docente di sostegno all'esame di stato a supporto dell'alunna.

ALLEGATI

Al presente documento

➔ vengono allegati:

- ☐ Programmi effettivamente svolti in ciascuna disciplina
- ☐ Testi delle simulazioni delle prime prove effettuate
- ☐ Testi delle simulazioni delle seconde prove effettuate

➔ saranno allegati:

- ☐ Relazioni finali dei docenti
- ☐ Relazione finale, corredata di tutta la documentazione utile, per ogni allievo diversamente abile

ALLEGATO A

PROGRAMMI SVOLTI

ALLEGATO B

**TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLE DUE PROVE SCRITTE
D'ESAME**

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!

Stridule pel filare

moveva il maestrale

le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole

in fascie polverose:

erano in ciel due sole

nuvole, tenui, róse¹:

due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,

fratte di tamerice²,

il palpito lontano

d'una trebbiatrice,

l'angelus argentino³...

dov'ero? Le campane

mi dissero dov'ero,

piangendo, mentre un cane

latrava al forestiero,

che andava a capo chino.

¹ corrose

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"¹. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Useppe!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo² [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume³. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁴ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁵ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento

¹ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

² in collo: in braccio.

³ incolume: non ferito.

⁴ accosto: accanto.

⁵ pulverulenta: piena di polvere.

semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁶, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò⁷, intatto, il casamento⁸ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare: "Bii! Biii! Biiii!"⁹

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o rasgando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare:

"Bii! Biii! Biiii!"

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udi avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

⁶ divelte: strappate via.

⁷ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

⁸ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

⁹ Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Usepe.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni². In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamoci muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)³.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi⁴; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine⁵.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

¹ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

² M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

³ *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

⁴ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

⁵ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908-1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviaimenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coessenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp, 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neurali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “*Cogito, ergo sum*”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “La scienza e l'uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione “Meriggi e Ombre”).

L'agave sullo scoglio

Scirocco

O rabido¹ ventare di scirocco
che l'arsiccio terreno gialloverde
bruci;
e su nel cielo pieno
di smorte luci
trapassa qualche biocco
di nuvola, e si perde.
Ore perplesse, brividi
d'una vita che fugge
come acqua tra le dita;
inafferrati eventi,
luci-ombre, commovimenti
delle cose malferme della terra;
oh alide² ali dell'aria
ora son io
l'agave³ che s'abbarbica al crepaccio
dello scoglio
e sfugge al mare da le braccia d'alghe
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;
e nel fermento
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci
che non sanno più esplodere oggi sento
la mia immobilità come un tormento.

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

¹ *rabido*: rapido

² *alide*: aride

³ *agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

Comprensione e analisi

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalos si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono¹ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro. – Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca! Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi². Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente³. Una smania mala⁴ mi aveva preso, quasi adunghiandomi⁵ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla Stia⁶: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

¹ *mi s'affisarono*: mi si fissarono.

² *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

³ *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

⁴ *smania mala*: malvagia inquietezza.

⁵ *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie

⁶ *alla Stia*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del *consumatore emotivo*.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della comunicazione. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autrice per "conoscenza implicita" dei *designer* italiani?
4. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità? E quale differenza può essere individuata tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'italianità nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Da un articolo di **Guido Castellano** e **Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Microsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. *La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose*: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?
3. Che cosa si intende con il concetto di *pubblicità personalizzata*?
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz¹, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Pioviggina. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alfabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificare il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"² l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese

¹ P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

² "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Mondiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi: IP09 - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

IPE9 - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
CURVATURA ELETTRICO/ELETTRONICO

IPM9 - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
CURVATURA MECCANICA

IPS9 - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
CURVATURA SISTEMI ENERGETICI

Tema di: TECNOLOGIE TECNICHE INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

Una ditta di manutenzione deve garantire il funzionamento dell'impianto dell'aria compressa.

L'impianto è composto dalle seguenti parti principali:

- Filtri
- Compressore
- Trattamento (raffreddatore, separatore e scaricatore automatico di condensa)
- Serbatoio di accumulo
- Valvole

Il candidato, in funzione della propria esperienza di studio:

1. individui i possibili guasti e le relative metodologie per la ricerca e la diagnosi degli stessi, dopo aver descritto le caratteristiche funzionali dell'impianto;
2. effettui un'analisi del preventivo per il ripristino del corretto funzionamento e rediga un diagramma (Gantt o simili) con i relativi tempi di tutte le fasi di lavoro;
3. proponga un format per la registrazione degli interventi di manutenzione;
4. determini dopo quanto tempo bisogna sostituire il componente per garantire l'affidabilità al 90%, supposto che il tasso di guasto del pressostato del compressore è pari 10^{-6} ore⁻¹.

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi: IP09 - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

IPE9 - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
CURVATURA ELETTRICO/ELETTRONICO

Tema di: TECNOLOGIE TECNICHE INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

Ad una ditta viene affidata la manutenzione di una piccola industria per la realizzazione di un mix di mangimi per animali. L'impianto prevede 3 silos fissi con diverse tipologie di mangimi che verranno mescolati secondo percentuali variabili. La movimentazione del contenitore sotto i silos avviene tramite nastro trasportatore. Una volta riempito il contenitore, questo viene sollevato e messo in magazzino. Tutto il processo viene gestito da un sistema automatizzato.

Il candidato, fatte le ipotesi aggiuntive ritenute necessarie:

1. descriva, anche tramite schema funzionale, un sistema di sollevamento indicando i parametri da considerare nella scelta;
2. illustri, dopo aver descritto il funzionamento del motoriduttore per l'azionamento del nastro trasportatore, un format per la registrazione degli interventi di manutenzione da effettuare;
3. indichi, motivando la scelta, le misure di prevenzione e protezione e la tipologia dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) necessari per effettuare l'intervento di manutenzione in sicurezza;
4. ipotizzi le tipologie di guasto relative all'impianto automatico di riempimento e la metodologia per la loro ricerca e diagnosi.

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

M749 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IP09 - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Tema di: TECNOLOGIE TECNICHE INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

Il candidato risponda a due tra i quesiti proposti nella seconda parte della prova.

SECONDA PARTE

1. L'apertura delle porte scorrevoli di ingresso agli uffici e saloni è garantita automaticamente se entrambi i fine corsa sono funzionanti. Sapendo che il tasso di guasto dei fine corsa è pari a $\lambda_1 = 5 \cdot 10^{-3} [\text{anno}^{-1}]$, il candidato determini l'affidabilità dell'impianto dopo 5 anni e dopo quanti anni la stessa è pari a] 90%

2. Due corpi illuminanti hanno le seguenti caratteristiche tecniche:

– Corpo 1: vita utile pari a 3000 ore, tasso di guasto $\lambda = 0,0002 \text{ h}^{-1}$

– Corpo 2: vita utile pari a 1000 ore, tasso di guasto $\lambda = 0,0005 \text{ h}^{-1}$

Il candidato determini quale corpo ha un'affidabilità migliore. Inoltre determini dopo quanto tempo bisogna sostituire il corpo illuminante affinché l'affidabilità sia pari all'80%.

3. Il candidato, dopo aver descritto la struttura e le funzioni di un impianto di illuminazione d'emergenza di un centro commerciale, indichi, di conseguenza, le tipologie di verifiche, gli interventi correttivi e di manutenzione da effettuare (UNI CEI 11222) anche in riferimento al risparmio energetico.

4. Esponga le differenze tra i metodi di manutenzione tradizionali e quelli innovativi.